

PRIMA DELLA CITTÀ

Tra Pliocene e Olocene l’evoluzione geologica del territorio su cui sorgerà Torino porta alla formazione dei quattro elementi che caratterizzeranno anche la storia della città: le montagne, con la loro funzione difensiva climatica, la collina, che ne determina lo sviluppo nord/sud-est, la pianura, che ne ha accolto l’insediamento, e i corsi d’acqua a fornire forza motrice e favorire irrigazione e trasporto.

di **Giulio Pavia**, **Marco Giardino** e **Stefania Lucchesi**

L’intervallo cronologico che riguarda il periodo che va da 5 milioni di anni sino a poche migliaia di anni fa, coincide con l’evoluzione di un ampio settore geografico, il Piemonte centro-meridionale, comprendente il territorio torinese: a partire dalla sua antica configurazione all’interno di un mare “padano”, si giunge sino alle recenti lande continentali che costituiscono l’estremità occidentale della Pianura Padana.

Le tappe che permettono di descrivere tale lento divenire racchiudono intervalli di tempo caratterizzati da significative variazioni ambientali, conseguenza di una serie complessa di eventi geologici, geomorfologici, climatici. Si tratta di una dinamica che esula dalla semplice realtà piemontese, perché si inserisce nel contesto evolutivo del Mediterraneo settentrionale, caratterizzato dall’interazione tra diverse e importanti strutture geologiche: l’arco alpino occidentale, il bacino padano e il sistema appenninico, la cui estrema propaggine nord-occidentale è rappresentata dai complessi collinari del Monferrato e della collina di Torino.

Possiamo tentare di sintetizzare tale storia evolutiva in **quattro tappe** principali:

da 5 a 2,5 milioni di anni fa;
da 2,5 milioni a 700 mila anni fa;
da 700 mila a 10 mila anni fa;
da 10 a 4 mila anni fa.

Come tutti gli eventi di natura geologica, queste quattro tappe sono databili secondo un metro temporale diverso rispetto alle nostre consuetudini descrittive. Innanzitutto, abbracciano intervalli di tempo molto ampi, da migliaia a milioni di anni, in funzione della durata degli eventi geologici che le caratterizzano. Inoltre, a differenza delle



Il parco della Colletta è situato in corrispondenza della piana alluvionale formatasi alla confluenza della Dora Riparia nel fiume Po (fotografia di P. Mussa).

tappe storiche della città, non è sempre possibile indicare una precisa e univoca scansione cronologica degli eventi, in mancanza di indicatori dettagliati come quelli relativi all’evoluzione antropologica e alla storia recente. Infine, occorre sottolineare che la collocazione geografica e le caratteristiche ambientali attuali dei “luoghi” in cui sono testimoniate le varie tappe della storia “prima della città” possono risultare profondamente diverse da quelle originarie, per effetto delle mobilità geodinamica e dei processi geologici, geomorfologici e climatici intercorsi.

DAL MARE ANTICO ALL'EMERSIONE DELLA COLLINA DI TORINO

La prima fase dell’evoluzione geologica del territorio “piemontese” fotografa la presenza di un mare antico, durante il **Pliocene** (periodo compreso fra 5 e 2,5 milioni di anni fa). Si tratta di un bacino marino sviluppatosi ben prima, a partire dall’oceano Tetide che, nella lontana Era

Mesozoica, si estendeva da est verso ovest e separava due supercontinenti: Laurasia (a nord), comprendente le future placche asiatica, europea e nordamericana, e Gondwana (a sud), che riuniva le placche continentali antartica, australiana, africana e sudamericana. Nel tempo (misurabile in decine di milioni di anni) l’oceano Tetide si era progressivamente ridotto per effetto della dinamica della crosta terrestre, con la migrazione verso settentrione del supercontinente Gondwana. In particolare, la traslazione verso nord

della placca africana l’aveva portata a collidere con quella europea, formando la catena alpina e un mare interno, il Mediterraneo. Nel settore “piemontese”, per effetto della collisione continentale, poco prima di 5 milioni di anni fa il Mediterraneo era caratterizzato da un **“golfo padano”**; il suo fondale, proseguendo la dinamica compressiva della crosta terrestre, subiva un progressivo sollevamento, sino a determinare il ritiro del mare verso gli attuali confini adriatici. La **collina di Torino**, espressione su-

perficiale di tale dinamica compressiva, cominciava a quel tempo a emergere al centro dell’estremo occidentale del golfo padano. Essa era contornata da un **mare subtropicale** che andava progressivamente assottigliandosi, sino alla definitiva emersione del fondale e all’instaurarsi di ambienti continentali a basso rilievo (come l’attuale Maremma), che ebbero luogo nei vari settori dell’attuale territorio piemontese meridionale, in un intervallo cronologico compreso all’incirca tra 3 e 2 milioni di anni fa.